



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante “Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell’art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante “Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali”;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 19 luglio 2012, con il quale è stato conferito all’arch. Ugo SORAGNI l’incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota prot. 17028 del 24 dicembre 2013, pervenuta in data 17 gennaio 2014, con la quale la Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto ha avviato d’ufficio, ai sensi dell’art. 12 del d.lgs 42/04, la verifica dell’interesse culturale del seguente immobile:

denominazione	“DOMUS DI ETÀ ROMANA”
provincia di	BELLUNO
comune di	PIEVE DI CADORE
proprietà	COMUNE DI PIEVE DI CADORE
sito in	PIAZZA MUNICIPIO

distinto al C.T.	foglio 27, particelle 501 – particella priva di identificazione alfabetica o numerica (parte per mq 1720);
confinante con	foglio 27 (C.T.), particelle 500 – 499 – 218 – 223 – 291 – 288 – 285 278 – 275 – 274 – 173 – particella priva di identificazione alfabetica o numerica (restante parte)

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso, espresso con nota prot. 13240 del 9 giugno 2014;



VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 1901 del 19 febbraio 2014;

RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione <i>ROMANA</i>	“DOMUS DI ETÀ
provincia di	BELLUNO
comune di	PIEVE DI CADORE
proprietà	COMUNE DI PIEVE DI CADORE
sito in	PIAZZA MUNICIPIO
distinto al C.T.	foglio 27, particelle 501 – particella priva di identificazione alfabetica o numerica (parte per mq 1720);
confinante con	foglio 27 (C.T.), particelle 500 – 499 – 218 – 223 – 291 – 288 – 285 278 – 275 – 274 – 173 – particella priva di identificazione alfabetica o numerica (restante parte)

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione archeologica allegata

DECRETA

l'immobile denominato “Domus di età romana”, sita nel comune di Pieve di Cadore (Belluno), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione archeologica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di cui all'articolo 16 del d.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammessi proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 26 giugno 2014

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)



2/2





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto

OGGETTO: Pieve di Cadore (BL), piazza Municipio: “domus di età romana”. Immobile catastalmente distinto al C.T., foglio 27, part.lla 501 - particella priva di identificazione alfabetica o numerica (porzione per mq 1.720). Verifica dell’interesse culturale di cui all’art. 12 del d.lgs 22 gennaio 2004 n. 42.-

Relazione dell’interesse archeologico

A Pieve di Cadore (BL), nel 1951, durante i lavori per la costruzione del palazzo del Municipio, furono scoperte strutture di età romana, che, nel 1952, vennero parzialmente indagate dalla Soprintendenza archeologica.

Lo scavo portò alla luce una porzione di una *domus* di età romana, con orientamento N-E/S-O, dotata di sistema di riscaldamento a ipocausto di cui rimangono i pilastri e le volte in pietrame (*suspensurae*).

Vennero altresì messi in luce tre ambienti con pavimenti in mosaico, denominati, a partire da est, A (indagato solo nella sua parte occidentale) B e C, quindi un corridoio (ambiente D), tra i vani A e B, e parte di un vano a ovest dell’ambiente C identificato come ingresso alla bocca del *praefurnium* (ambiente E).

Sulla parte più addentrata dell’area della *domus*, una volta documentate le strutture indagate e asportato il pavimento mosaicato del vano B, poi sistemato nell’atrio della vicina sede della Magnifica Comunità, è stato edificato l’attuale Municipio, mentre i resti del vano C venivano rinterrati e quelli sopravanzanti il prospetto meridionale della nuova sede del Comune (già F. 27, part.lle 213, 214) venivano incamerati da una struttura in cemento e resi accessibili attraverso una botola con una scaletta (notifica 27.03.1982, ai sensi dell’art. 4 della Legge 1089/1939).

Tra il 2004 e il 2005, un progetto di valorizzazione del sito da parte del Comune competente ha offerto alla scrivente Soprintendenza l’opportunità di intraprendere lavori volti all’ampliamento, in estensione e in profondità, delle indagini archeologiche e quindi al restauro delle strutture e dei pavimenti e alla loro musealizzazione.

E’ stato così possibile indagare un nuovo ambiente a monte del *praefurnium* e di completare l’esplorazione dei vani E, C e A, quest’ultimo nella sua porzione occidentale con la parte del mosaico pavimentale a tessere bianche e nere non scoperta in precedenza.

A est del vano A è stato scavato un ambiente caratterizzato da una pavimentazione in battuto di calce, mentre un ampliamento a sud del prospetto meridionale dell’edificio ha evidenziato, a una quota inferiore di circa un metro rispetto ai piani pavimentali delle stanze che vi si affacciano, una zona scoperta non strutturata.

Le indagini hanno permesso inoltre di documentare l’evidenza di un’area a verde antistante l’antica dimora, leggermente degradante verso sud, con presenza, nei livelli superiori, di materiali di risulta, tra cui alcune tessere di mosaico e tracce di malte, che inducono a ipotizzare esiti di ristrutturazioni all’interno della *domus* nel corso del suo utilizzo.

Il recupero di una lucerna, a canale aperto, ascrivibile al gruppo delle *Firmalampen* (probabilmente con marchio di fabbrica *Fortis*, non più leggibile sulla base molto lacunosa) del tipo Loeschcke Xa, rinvenuta nel livello più profondo dell’ambiente del *praefurnium*, inquadra la prima fase d’uso dell’edificio attorno alla fine del I secolo d.C. - inizi II sec. d.C., mentre il ritrovamento di alcune monete di età imperiale, nei livelli superiori dello spazio aperto, attesterebbe la durata dell’abitazione almeno fino alla seconda metà del III sec. d.C.

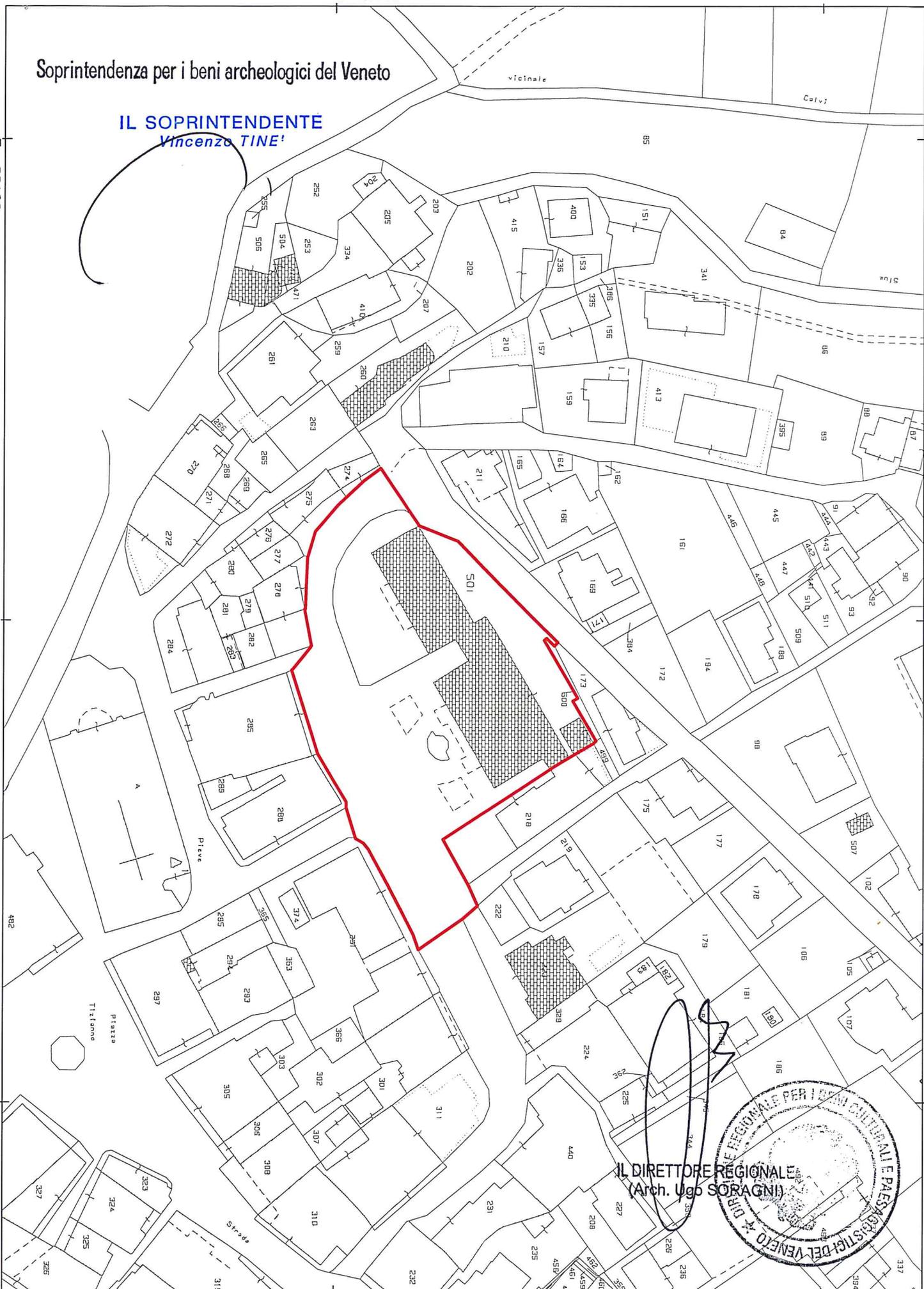


N=52800

Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto

IL SOPRINTENDENTE
Vincenzo TINE'

B=22100



IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)

